

Berna, 26 marzo 2019

Comunicato stampa

Accordo istituzionale quadro Svizzera-Unione europea e aiuti statali

Preservare gli aiuti all'alloggio: l'ASI esige rassicurazioni

L'associazione svizzera inquilini (ASI) chiede, prima della firma e della ratifica, che le politiche a favore dell'alloggio siano escluse dal campo di applicazione dell'accordo istituzionale e da ogni ulteriore accordo e domanda al Consiglio federale e all'Unione europea rassicurazioni in tal senso.

Una decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea nel caso *Woonlinie & al c/Commissione* ha confermato il 15 novembre 2018 la decisione della Commissione europea, che aveva invalidato un aiuto all'alloggio nei Paesi Bassi per non conformità con il diritto dell'UE sugli aiuti statali. Siccome l'accordo quadro include la questione degli aiuti statali, l'ASI chiede che ne vengano chiarite le conseguenze sulle politiche a favore dell'alloggio sia livello federale, che cantonale e comunale.

A questo scopo ha richiesto un parere giuridico al professor Nicolas Levrat (Università di Ginevra), che descrive la promozione pubblica alla costruzione di abitazioni nella legislazione dell'Unione e in relazione all'accordo istituzionale. Dal parere risulta che l'entrata in vigore dell'accordo non avrebbe effetti diretti veri e propri sulla politica dell'alloggio svizzera. Vi è tuttavia incertezza riguardo all'evoluzione futura della giurisprudenza della Corte europea di giustizia sugli aiuti statali. È quindi necessario essere certi che il settore dell'alloggio venga escluso dai trattati settoriali che seguiranno e dal futuro accordo di libero scambio, per evitare nuove normative restrittive applicabili alla promozione pubblica dell'abitazione.

Svizzera e Unione europea devono entrambe darsi da fare affinché la quota di alloggi sottratti alla speculazione aumenti, per proteggere gli inquilini e favorire le abitazioni di utilità pubblica appartenenti alle cooperative, ai comuni e ai cantoni. E questo non solo per i più disagiati e le persone in stato di precarietà ma anche per il ceto medio.

L'ASI domanda pertanto, prima della sottoscrizione, che le politiche pubbliche a favore dell'alloggio vengano escluse dal campo di applicazione dell'accordo istituzionale e degli accordi futuri e auspica che Unione europea e Consiglio federale facciano chiarezza in questo senso.

Allegato: parere giuridico del professor Nicolas Levrat, Università di Ginevra (in francese)

Informazioni supplementari:

Carlo Sommaruga, presidente, 079 221 36 05, Marina Carobbio, vice presidente, 079 214 61 78, Balthasar Glättli, vice presidente, 076 334 33 66, Pierre Zwahlen, segretario generale aggiunto, 079 615 44 33